Anno XXXIII — Mercoledì 28 Luglio 1880 — N. 174

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Dopo tutto quello che abbiamo riferito in questi giorni, e dopo i commenti che ci abbiano fatti sopra, i lettori non rimarranno punto meravigliati alla notizia che la Turchia risponde con un rifiuto alla nota delle Potenze. Può stare che la Turchia si illuda nel supporre che l'accordo delle Potenze non sia che apparente; ma non si può negare che le apparenze almeno le danno ragione; e non è fuori d'ogni probabilità che, ora che le Potenze dovranno pur risolversi ad agire in comune, si scovra una realtà assai conforme all'apparenza. L'attitudine della Germania, per quanto i giornali tedeschi abbiano cercato di attenuarla, è stata troppo inneggiata dai giornali austriaci, perchè non sembri un atto di ostilità verso qualcuna delle Potenze. Dal canto suo, la Francia, cerca in tutti i modi di svincolarsi il più che può dai precedenti propri nella questione greca. Ha compreso che alla missione del generale Thomassin poteva essere data una importanza più spiccata che non sia ne' suoi intendimenti, e perciò s'affretta a farci sapere che quella missione ha uno scopo puramente tecnico, e che è proibito a' suoi membri di partecipare in qual si sia modo alla lotta che per avventura si accendesse fra la Grecia e la Turchia.

Ora, le Potenze si trovano davanti al rifiuto della Turchia. Cosa faranno? Manderanno, ci si risponde, un *ultimatum*. Sta bene; e poi? Faranno una dimostrazione navale. Sta bene ancora; ma codeste parole hanno bisogno d'essere charite, precisate. In che propriamente consisterà una tale dimostrazione? Qui è probabile che comincino le difficoltà. Già abbiamo visto che più d'una Potenza si è rifiutata a partecipare alla dimostrazione navale, se le navi avevano a portare anche delle truppe da sbarco. Chi può dire quante occasioni di dissensi possono sorgere; poichè in effetto una dimostrazione navale può essere intesa in più modi. E se, tenuta entro limiti ristretti, come pare già sia desiderio di più d'una Potenza, quale efficacia potrà avere? La Turchia non potrà eludere ugualmente le domande delle Potenze? E se ci riesce, la dimostrazione andrà più oltre nelle vie di fatto, o le Potenze subiranno in pace l'umiliazione? Tutte queste interrogazioni fanno vedere le difficoltà della situazione in cui le Potenze vanno a porsi, e come da essa possa nascerne un'altra piena di pericoli, perchè piena di rancori e di gelosie.

La festa nazionale che doveva essere, come ha detto il Gambetta, una manifestazione intesa a pacificare gli animi, a fonderli in un solo pensiero, in un solo sentimento, non ha per nulla attutite le ire, sviati i propositi dei radicali e dei comunalisti. Questi contrappongono Rochefort a Gambetta. Il Rochefort ha parlato prima in una riunione del IX circondario a Parigi, poi in un banchetto dato in onore degli amnistiati. Il Gambetta e la Repubblica opportunista sono stati vivamente combattuti, e alcuni, che assistevano alla riunione del IX circondario, sono stati espulsi dalla sala perchè avevano gridato *Viva Gambetta!* Ciò indica quanto le passioni siano eccitate. Le due Repubbliche si trovano già fin d'ora accampate l'una di fronte all'altra, e Rochefort e Gambetta personificano già la lotta che nel nome di entrambe si aprirà colle elezioni generali del prossimo anno. Ora il cómpito vero del Gambetta principia, ed è arduo assai, poichè egli deve combattere i radicali, i comunalisti, i socialisti collegati ai danni della Repubblica opportunista, e in pari tempo far sì che questa, pur vincendo quelli, non finisca per soccombere essa stessa, o durante la lotta, o per effetto della lotta.

La società futura

Si è adunato e tiene le sue sedute a Parigi un Congresso collettivista-rivoluzionario-regionale centrale. Le prime due sedute delle quali parlammo in una delle nostre *Riviste politiche* non hanno presentato grande interesse, tranne le solite esorbitanze di linguaggio. Nella terza fu nominata una Commissione di nove membri per elaborare un programma, prendendo per base il *programma minimo* già fissato e che vale la pena di riferire: Eccolo:

« Considerando che l'emancipazione della classe produttiva è quella di tutti gli esseri umani, senza distinzione nè di sesso nè di stirpe; che i produttori non potrebbero essere liberi se non in quanto possessori dei mezzi di produzione: che non avvi che due forme sotto le quali i mezzi di produzione possono appartener loro: 1° la forma individuale, che non è mai esistita allo stato di fatto generale e che è eliminata sempre più dal progresso industriale; 2° la forma collettiva i cui elementi materiali e intellettuali sono costituiti dallo stesso sviluppo della società capitalista;

« Considerando che questa approvazione collettiva non può uscire che dall'azione rivoluzionaria della classe produttiva — o proletariato — organizzata in partito politico distinto; che un simile ordinamento deve essere proseguito con tutti i mezzi onde dispone il proletariato, compreso il suffragio universale, trasformato così da quell'istrumento di canzonatura che era un istrumento d'emancipazione; gli operai socialisti francesi, dando per scopo ai loro sforzi nell'ordine economico il ritorno alla collettività di tutti i mezzi di produzione, hanno deciso, *come mezzo di ordinamento e di lotta*, di entrare nelle elezioni col programma *minimo* seguente:

Programma politico:

« 1. Abolizione di tutte le leggi sulla stampa, sulle riunioni e sulle associazioni, e sopratutto della legge sull'Associazione internazionale dei lavoratori. Soppressione del libretto — questa denunzia della classe operaia — e di tutti gli articoli del Codice che stabiliscono l'inferiorità dell'operaio rispetto al padrone:

« 2. Soppressione del bilancio dei culti e ritorno alla nazione dei beni detti di manomorta, mobili ed immobili, appartenenti alle Congregazioni religiose (decreto della Comune del 2 aprile 1871) compresi tutti gli annessi industriali di queste Congregazioni;

« 3. Armamento generale del popolo;

« 4. La Comune padrona della sua amministrazione e della sua polizia. »

Programma economico

« 1. Riposo del lunedì o interdizione legale per gli impiegati di far lavorare il lunedì. — Riduzione legale della giornata di lavoro a otto ore per gli adulti — Interdizione legale del lavoro pei fanciulli, nei laboratori privati, al di sotto di quattordici anni, e da quattordici anni a diciotto, riduzione legale della giornata a sei ore.

« 2. Minimo legale dei salari determinato ogni anno a norma del prezzo locale delle derrate;

« 3. Eguaglianza dei salari pei lavoratori di ambo i sessi;

« 4. Istruzione scientifica e tecnologica a tutti i fanciulli, messi pel loro mantenimento a carico della Società, rappresentata dallo Stato e dai Comuni;

« 5. Soppressione di ogni ingerenza degli impiegati nell'amministrazione delle casse operaie di mutuo soccorso, di previdenza, ecc., restituite alla gestione esclusiva degli operai;

« 6. Responsabilità dei padroni relativamente alle disgrazie; guarentigia con una cauzione versata dall'impiegante e proporzionale al numero degli impiegati e ai pericoli che presenta l'industria;

« 7. Intervento degli operai nei regolamenti speciali delle diverse officine; soppressione del diritto usurpato dai padroni di colpire d'una penalità qualunque i loro operai sotto forma di multe o trattenute sui salarii (decreto della Comune del 27 aprile 1871).

« 8. Revisione di tutti i contratti che hanno alienato la proprietà pubblica (banche, ferrovie, miniere, ecc.) ed esercizio di tutte le officine dello Stato affidato agli operai che vi lavorano.

« 9. Abolizione di tutte le imposte dirette e trasformazione di tutte le imposte progressive sul reddito che oltrepassi i 3000 franchi e sulle eredità che oltrepassino 50,000 franchi. »

Ecco il programma, la cui applicazione deve, a dar retta ai collettivisti rivoluzionari, cominciare la guarigione dei mali sociali.

MOSTRA DIDATTICA IN ROMA

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato ai RR. Provveditori agli studi, ai Presidenti delle Giunte di Vigilanza degli Istituti tecnici e nautici la seguente circolare:

Il Decreto ministeriale del 5 dicembre 1876, che autorizza le società ferroviarie ad accordare delle riduzioni sul trasporto degli oggetti inviati alle pubbliche esposizioni, stabilisce che per goderne sia duopo presentare una nota descrittiva degli oggetti, conforme ad un modulo prescritto, e tali moduli nelle esposizioni artistiche, agrarie od industriali vengono distribuiti ordinariamente per cura delle Camere di commercio.

Il Comitato promotore dell'XI Congresso pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica non ha mancato di fare quanto era necessario perchè gli espositori potessero approfittare di queste benefiche disposizioni; ma lo scopo non sarebbe completamente raggiunto ove nell'ufficio che prestano a tale riguardo le Camere di Commercio non si sostituissero in questa congiuntura le Autorità scolastiche provinciali ossia i Regi Provveditori agli studi ed i signori Presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici e degli Istituti nautici.

Rispondendo perciò di buon grado alla raccomandazione che me ne è stata fatta or ora dall'onorevolissimo Sindaco di Roma, non solo acconsento, ma desidero che le potestà scolastiche dipendenti da questo Ministero coadiuvino efficacemente l'opera del Comitato promotore, col diffondere fra gli espositori la notizia delle facilitazioni accordate, e col somministrare ad essi i moduli che per cura del Comitato stesso verranno tra poco alle SS. LL. inviati.

Per il Ministro
F. Tenerelli

MANILLA ED I TERREMOTI

Ecco i telegrammi giunti al Governo spagnuolo riguardanti i disastri di Manilla, e che sono in data del 20:

Domenica scorsa principiò un grande terremoto di rotazione, sussultorio e oscil-

latorio, che durò 70 secondi. La circostanza di essere mezzogiorno e di non piovere diminuì l'importanza del disastro, che produsse nove morti e undici feriti nella capitale, nessuno dei quali europeo.

Le torri della cattedrale e di S. Agostino minacciano rovina e sono rimasti danneggiati i templi di S. Francisco e Recoletes. Il carcere Bibilid e il quartiere Canduay andarono distrutti. Gli altri quartieri patirono pure molti danni.

Le truppe stanno accampate. I magazzini di generi navigati, in istato di rovina. Nelle fabbriche Fortin e Malaban, in Mallamar e Santa Potenciana, continuano i lavori.

La casa generale della marineria sprofondata; gravi danni nell' arsenale di Cavite. Pure danneggiati gli edifici di pietra; molte case private distrutte. Le notizie che si ricevono dalle provincie del Sud sono sconsolanti.

In Leguno e Rabocan distrutti i pubblici edifici. Continuano frequenti sebbene deboli scosse; la costernazione è generale.

Alle 4 pom. si è fatta sentire un' altra e violenta scossa di terremoto, che durò 40 secondi. I danni nei pubblici edifici di Manilla e provincie aumentarono considerevolmente.

Alcuni quartieri, chiese e torri sono crollati. Aumenta il panico. La popolazione ha prese le sue precauzioni per evitare disgrazie personali ed emigra in campagna. Questa nuova scossa ha cagionato 2 morti e 50 feriti chinesi. Non rimase morto o ferito alcun europeo.

Si ricevettero notizie che i vulcani sono in eruzione. La terra si apre in vari punti, e vomita acqua, fango ed arena. Quest'ultimo fenomeno è sintomo tranquillizzante per la maggior parte degli abitatori dell' Arcipelago.

Notizie Italiane

ROMA, 26. — Milon, maggior generale e segretario generale del Ministero della guerra, cedendo alle vive istanze fattegli, ha accettato il portafoglio della guerra. Oggi egli è partito per Torino, a prestare giuramento nelle mani di S. M.

Credesi che si porterà candidato in qualche collegio meridionale.

Questa scelta prolungherà le incertezze dell'amministrazione della guerra, non avendo un carattere speciale.

È arrivato il capitano di vascello De Amezaga proveniente dal mar Rosso. Egli espose al ministro Acton i risultati del suo viaggio e le condizioni della colonia italiana di Assab.

— A Montecompatri nelle vicinanze di Roma è stato assassinato un carabiniere mentre si accingeva ad arrestare un briccone. Ecco come avvenne il fatto. Un pregiudicato scrisse una lettera di ricatto ad un proprietario, intimandogli di portare una somma di danaro in un luogo stabilito. I carabinieri si appiattarono all' ora indicata: giunto il malfattore, un carabiniere gli si slancia contro per arrestarlo, e lo afferra pel collo: ma il malandrino, afferrata una rivoltella, che aveva deposto per raccogliere il denaro, sparò due colpi al petto del carabiniere, che morì all' istante. L'assassino fu arrestato.

CATANIA — La denuncia sulla nota faccenda di Catania, ed in seguito alla quale vennero fatti vari arresti, rileverebbe la esistenza di una estesa associazione per la fabbrica di biglietti falsi, mediante istrumenti venuti dall'estero. I biglietti venivano fabbricati in una piccola città della Sicilia, e sarebbero stati messi in circolazione mediante la succursale della Banca nazionale di Siracusa. I fabbricatori avevano chiamato dei lavoranti esteri, onde condurre perfettamente la falsificazione.

MILANO — Il processo del Toson d'oro avrà la sua coda. Venerdì alle 11 ore precise, tre quarti d'ora prima che scadesse insomma il termine di legge, l'avv. Brasca si presentava alla Cancelleria della Corte d'Appello e nella sua qualità di patrono di Don Carlos di Borbone, dichiarava di ricorrere alla Cassazione contro l'Ordinanza 13 luglio corrente della Corte d'Assise, colla quale gli si negava il rinvio del famoso processo del Toson d' oro, e domandava altresì l'annullamento di tutto il successivo processo e relativo verdetto.

RIETI — Nella caserma militare di Rieti è avvenuto in questi giorni un triste fatto.

La notte del 18 corrente, un caporale del 31° reggimento, per nome Bernasco, siciliano, esplose un colpo di fucile contro la persona del sergente Maggi, toscano; e poi ricaricata subito l' arma se la puntò sotto il mento e col pollice del piede destro la fece di nuovo esplodere. Il caporale morì quasi istantaneamente, e il sergente, dopo quattro ore di sofferenze e di spasimi, cessò egli pure di vivere.

Il tragico fatto ha cagionato una profonda sensazione nella città.

NAPOLI 25 — Questa notte verso le 4 vi fu un' altra forte scossa di terremoto ondulatorio proveniente dal Vesuvio, che è molto agitato.

Gli abitanti impauriti sono usciti dalle loro case.

Il terremoto si fece sentire anche nei paesi vicini.

TORINO. — La *Gazzetta Piemontese* reca sull' arrivo delle LL. MM i seguenti particolari. Essi giunsero ieri mattina alle 9 in forma affatto privata senza pompa di sorta giusto il loro desiderio. Una folla enorme era ad attenderli alla Stazione. Sotto la tettoia eranvi le autorità civili, militari e giudiziarie; il principe Amedeo, il principe di Carignano, la principessa Clotilde e le Dame di Corte. V' erano pure parecchie rappresentanze di Associazioni. Il corteo reale salutato da lunghi applausi fu seguito sempre alla folla che si distese sulla piazza del Palazzo e con grandi evviva invitò gli Augusti ospiti a presentarsi al balcone. Fu insomma un accoglienza cordiale affettuosa, entusiastica che ricorda la sempre patriottica e fedele Torino.

MACERATA — Nelle elezioni amministrative avvenute ieri è riuscita la lista del partito moderato.

LECCE 25. — Oggi ebbero qui luogo le elezioni amministrative. Vinse interamente la lista dell' Associazione costituzionale.

VENEZIA 26 — Un telegramma da Francoforte al *Tempo* annunzia che le rappresentanze ginnastiche italiane furono accolte festosamente dappertutto, con grandi dimostrazioni di simpatia. La festa ginnastica è riuscita sorprendente.

— I giornali di Venezia richiamano l'attenzione dell'autorità sulle pratiche fatte dai gesuiti per istallarsi in alcuni conventi della provincia. Le località scelte sarebbero Belluno e Vittorio.

Notizie Estere

FRANCIA — Sulla Conferenza tenuta da Rochefort a Belleville, i giornali parigini recano lunghi e curiosi particolari. Sono confermati i disordini avvenuti, ma la loro entità è assai leggiera e più che altro è comica. Un popolano, nel discorrere della presa della Bastiglia, attaccò vivamente l'opportunismo, ed in ispecie il generale Gallifet, il quale dopo aver preso tanta parte nella repressione sanguinosa della Comune, divenne uno dei più caldi fautori di Gambetta.

Un astante risponde col grido di: « Viva Gambetta! » Nacque un gran tumulto in cui i gambettiani riportarono la peggio. Si gridò: « Non vogliamo Papi, nè Leone XIII, nè Leone I. » Quello che aveva gridato: « Viva Gambetta! » fu espulso dalla sala.

AUS. UNGH. — Notizie da Vienna confermano che l'Austria abbia scelto già le due corazzate destinate a far parte della flotta mista. Una è il *Principe Eugenio*, l'altra è *Custoza*. Questa nave ha uno spostamento di 7000 tonnellate, una forza nominale di 10000 cavalli, 8 cannoni krupp da 26 e 717 uomini d'equipaggio. La divisione austriaca sarà comandata dal contr'ammiraglio barone Sterneck.

Cronaca e fatti diversi

Lieta notizia. — Riceviamo or ora il seguente telegramma spedito al nostro Deputato avv. Giovanni prof. Martinelli:

« È in corso autorizzazione sessione e-
« sami magistrali Ferrara.

« *Pel Ministro*: TENERELLI »

Corte d' Assise. — Il Giurì ieri emetteva un verdetto di assolutoria a favore di Pandini Albino fornaio di Ferrara chiamato a rispondere dell' accusa di omicidio volontario sulla persona di Novi Raffaele avvenuta nel 25 Decembre 79 in Ferrara e precisamente nell' osteria che trovasi nelle vicinanze della chiesa di Santa Francesca. Omicidio prodotto da varie ferite, tre delle quali penetrate nella cavità del cuore e dello stomaco causato da grave provocazione da parte del Raffaele Novi, come si è potuto conoscere dalle testimonianze, e aggravato anche da precedenti poco buoni, e da un carattere proclive alla riffa.

L' avv. sig. Gino Galavotti che difendeva il Pandini ha splendidamente svolte le ragioni che addimostravano avere il Pandini agito dietro sanguinosa provocazione, e il verdetto d' assolutoria fu accolto da unanime compiacenza.

— Oggi si dibatte una causa gravissima ed interessante. Trattasi di quel tentato parricidio del quale è accusato il Cavallari Ferdinando di Andrea d' anni 36 di Bondeno del quale ci siamo altra volta occupati. Daremo i capi d' accusa domani per esteso.

I Redditi sulla ricchezza Mobile. — Ricordiamo ancora che col 31 Luglio scade il termine utile per le denunzie dichiarazioni e rettificazioni

---

APPENDICE

LA SCIENZA PER TUTTI

GIOVE

V' è mai seguito, alzando gli occhi al cielo in una bella sera senza luna, di ammirare una splendida stella che fa impallidire tutte le altre colla sua luce vivissima?

È Giove: un pianeta che, al pari del nostro privo affatto di luce propria, splende della luce riflessa del sole.

Giove differisce assai però dalla Terra nelle proporzioni: è un globo enorme e massiccio che pesa 309 volte più del nostro e ne sorpassa il volume di ben 1230 volte.

***

Guardatelo attraverso il canocchiale questo gigante del cielo. Splende come sole sul fondo buio e s'avanza maestoso lasciando riconoscere al primo sguardo la forma sferoidale del suo disco fortemente compresso ai due poli, nonchè gli strascichi di nuvole che denotano le sue zone equatoriali. Grande e solenne spettacolo! Ma noi andiamo a vedere il saltimbanco, il giocoliere, l'omicida della Corte d' Assise, piuttosto che andare ad ammirare queste gigantesche scene della natura dall' alto d'un osservatorio astronomico.

Abbiamo chiamato Giove un gigante del cielo. *Gigante* è parola troppo piccina a denotare quel globo che, se fosse circondato dalle acque d'un vasto oceano e se quest' oceano fosse varcato da un piroscafo filante quattordici nodi l'ora, richiederebbe tre anni pel viaggio di circumnavigazione che il nostro globo permette di fare in tre mesi.

Giove è il più splendido dei pianeti dopo Venere. Il suo diametro apparente è 39 volte appena più piccolo di quello della Luna, in modo che un canocchiale che ingrossi 39 volte una grandezza, ci può mostrare il disco di Giove con la grandezza apparente con la quale noi vediamo la luna. Ma il suo diametro reale è 11 volte maggiore di quello del nostro pianeta: e, cioè, di 142 mila chilometri più grande; il che vuol dire che il volume di Giove sorpassa quello della Terra di 1230 volte; vuol dire che esso è uguale a 114 Terre. L'enormità del globo di Giove parrà più chiara a chi conosca che cosa sia il Sole e pensi che il diametro di quello non è che la decima parte del diametro di questo. La circonferenza di Giove essendo di 100 mila leghe, una striscia di carta la quale potrebbe arrivare da qui alla Luna, non basterebbe a circondare interamente Giove.

***

È ormai incontestabilmente provato che l'intensità del peso è due volte e mezzo più forte su Giove che sulla Terra. Un uomo, cioè, del peso di 70 chilogrammi, trasportato lassù, peserebbe 1550 chilogrammi. Una pietra, abbandonata dall'alto d'una torre all'influenza della gravità, percorrerebbe 12 metri nel primo minuto secondo della sua caduta. Avviene così che, su Giove, i materiali constitutivi delle cose e degli esseri sono composti di sostanze più leggiere, meno dense, di quelle degli oggetti e dei corpi terrestri, ma il pianeta li attira più fortemente, sono più pesanti, cadono più velocemente attratti dalla forza di gravità. È proprio il caso di ripetere che nulla è assoluto, che tutto è relativo, che noi viviamo di relatività. Nulla sembra infatti più brutalmente assoluto al volgo che una palla da cannone, la quale pesi 20 chilogrammi. Ebbene, questa palla è tanto pesante solo perchè si trova sulla Terra; se potete trasportarla su d'un piccolo pianeta, essa diventa una penna; sulla Luna peserebbe assai meno che qui; sul Sole sarebbe una montagna di ferro impossibile a rimuovere; qui uccide, su d'un piccolo pianeta sarebbe un giuocattolo; sul Sole sarebbe per le nostre forze irremovibile. Viviamo in mezzo al relativo e vorremmo che tutto l'Universo fosse al livello nostro!

***

Giove non gira intorno al sole *gauchement* come Voltaire diceva della Terra: egli marcia invece diritto e maestoso: l'inclinazione del suo asse di rotazione non è che di 3 gradi, cioè insignificante; e risulta da ciò un' assenza completa di stagioni e di climi; i giorni conservano la stessa durata tutto l' anno; il sole compie

sui redditi di tassa R. M. che devono essere colpiti nell'anno venturo.

Per chi bazzica in tribunale. — Dopo l'andata in vigore della nuova legge 11 gennaio ultimo sul Bollo e Registro, fu rivolto al Ministero delle finanze il quesito se ancora possano farsi gli atti di citazione su carta bollata ordinaria di doppio valore, invece della carta munita del bollo speciale.

La Direzione Generale del Demanio, considerando come la nuova legge abbia istituito, per gli atti che andavano soggetti alla tassa di registro con applicazione di marca, un'apposita qualità di carta filigranata con doppio bollo stampato, e sia perciò venuta a mancare la ragione che aveva determinata la facoltà di redigere gli atti d'usciere su carta col bollo ordinario di doppio valore compensativo dello importo della marca di registro; ha dichiarato che gli atti d'usciere soggetti a tassa fissa di registro debbano ora redigersi sulla apposita carta filigranata munita del bollo speciale.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Luglio conteneva:

— Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo, del lavoro di regolarizzazione di un tratto della strada di Filo (Argenta).

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità del fu Giacomo Iesi.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 6 agosto al prezzo di L. 1700 per cui venne deliberato un corpo di terreno con casa da bracciante situati in Sant'Egidio e San Martino.

— Elenco di indennità spettanti all'avv. Vandini di Argenta proprietario di fondi soggette ad occupazioni stabili.

Seguaci di S. Uberto. — Col 3 agosto p. v. vanno in vigore le nuove disposizioni sull'esercizio della caccia.

Ecco le nuove disposizioni per la licenza che togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale*:

N. 50 — Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite anche per uso di caccia:

a) Per spingarde, archibugi od altra arma da getto, a cavalletto, o con appoggio fisso, e per una sola arma L. 55; per ogni arma di più L. 30.

b) Per qualunque arma o per uso di caccia o per difesa personale L. 10.

(Le guardie forestali o campestri, private o comunali pagheranno una tassa minima di L. 5, qualora siano *giurate*).

N. 51 — Licenza annuale, in quelle provincie nelle quali i sottoindicati modi di caccia sono permessi:

a) Per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) L. 25. Per bressanelle e roccole senza passate L. 20.

b) Per paretai, copertoni e prodine con contrappesi L. 25. Per paretai, copertoni e prodine senza contrassegni L. 20.

c) Per reti aperte o verticali fisse, non designate a parte L. 20.

d) Per caccia vagante con reti L. 15.

e) Per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio L. 100.

f) Per passate con fischio o spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti L. 40.

g) Lacci, trappole, archetti, trabocchetti costole, per ogni ettare di terreno occupato L. 100.

h) Boschetti comunque preparati pei tordi e uccellini con richiami, tesi con la pania, come coi lacci L. 20.

i) Per caccia fissa con panie (uccelliere e boschetto L. 20.

k) Per caccia vagante con panie e panioni e per qualunque altra specie di caccia non contemplata in questo e nel precedente N. 50, L. 6.

Arresti. — Ieri sera arresto di un pregiudicato per disordini; di una donna pure per disordini, e di un questuante.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera penultima rappresentazione, verrà eseguito:

1.° *Un matrimonio fra due donne*, operetta in 2 atti.

2.° *La Mascherata di 40 pagliacci*.

3.° *Il Genio Malefico* ballo in 4 quadri.

L'attraente programma varrà ad attirare al teatro numeroso concorso?

Osservazioni Meteorologiche
27 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.ª 22°, 1 C
Alt. med. mm. 753,99	» mass.ª 33. 0 »
Al liv. del mare 755,92	» media 27, 0 »
Umidità media: 44°, 6	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

28 Luglio — Temp. minima 19.° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 33

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Madrid* 27. — Il governatore di Manilla telegrafò che la torre della cattedrale era crollata, ma la cattedrale è intatta. L'edificio dell'università è stato abbandonato dai domenicani. L'intendenza generale, ed il palazzo dell'arcivescovo sono inabitabili. I soccorsi continuano.

Cattive notizie giungono dalle altre provincie delle Filippine. Le pioggie accrescono i danni.

Vi fu un grande incendio nel bosco della casa della campagna reale presso Madrid.

Parigi 26. — Il Congresso operaio terminò ieri i suoi lavori e si separò con grida di *viva la rivoluzione sociale*.

Parigi 26. — Si assicura che la dimostrazione navale delle potenze avrà luogo simultaneamente verso Antivari e Salonicco.

Costantinopoli 26. — Tutti i battaglioni di Nizam che sono stazionati in Europa saranno aumentati fino a 800 uomini per battaglione.

Londra 27. — Camera dei Comuni — Hartington annunzia che il vice-re delle Indie negozia con Abduraman la ritirata delle truppe dietro la frontiera come al trattato di Gandamak. Abduraman proclamato emiro è probabile che gli inglesi potranno presto lasciare Cabul ritirandosi gradualmente proteggendo le tribù amiche onde rientrare nelle Indie in Autunno. Abduraman è informato che l'Inghilterra considera l'Afganistan fuori dell'intervento di ogni potenza eccettuata l'Inghilterra che lo diffenderebbe contro l'aggressione straniera. L'Inghilterra assisterà in denari Abduraman.

Dopo lunga discussione il *bill* per il compenso ai fittaiuoli irlandesi è stato adottato in terza lettura dalla maggioranza e del governo con voti 66.

L'imperatrice Eugenia è giunta ieri a Plymouth.

Lo *Standard* ha da Vienna che l'ammiraglio inglese Seymour comanderebbe la flotta delle potenze.

Pietroburgo 27. — La morte del generale Skobeleff è smentita.

Costantinopoli 27. — La risposta della Porta alla nota delle potenze non è ancora consegnata. Lo sarà probabilmente oggi. Il teste primitivo avrebbe subito modificazioni.

Roma 27. — Il *Diritto* dice che in riguardo alla dimostrazione navale si sono fissati finora due punti soltanto. Primo: ogni potenza non manderà più di due navi da guerra. Secondo: non vi saranno a bordo truppe da sbarco.

L'*Italie* dice che le voci del rinvio di una parte della squadra nel Bosforo sono premature. Finora la squadra non ha ricevuto nessun ordine di tenersi pronta per partire.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

GRATO ANIMO

I coniugi *Giovanni* e *Teresa Fei*, nonchè i figli superstiti testè improvvisamente privati della loro dilettissima figlia e sorella **Ernesta**, concedono un istante di tregua al pianto per rendere pubblico attestato di gratitudine a tutti i parenti e agli amici che nulla hanno trascurato per alleviare tanta sventura.

Povera fanciulla! a soli 22 anni dovesti rinunciare a quanto avevi di più caro al mondo senza nulla aver goduto nel breve soggiorno della vita. Forse, per salvarti, non si sono esauriti tutti i mezzi della scienza giacchè a niuno par vero che sì presto siasi perduto con te l'esemplare di ogni femminile virtù.

Anima eletta! I tuoi cari invidiano la pace che godi in Cielo. Deh! confortali ed assistili di lassù!

---

il suo movimento diurno apparente quasi nel piano dell'equatore; non vi sono dunque zone tropicali, nè cerchi polari; è una primavera eterna: eterna primavera in ogni plaga di quell'immenso mondo, però che la temperatura decresce dolcemente ed armonicamente dall'equatore ai poli senza mai diventare troppo calda o troppo fredda.

***

Ma non son queste le sole differenze che distinguono dal nostro quell'immenso mondo.

Giove che pur gira con tanta maestà e lentezza intorno al sole, così che un suo anno è di circa 12 anni nostri, gira poi sì impetuosamente su se stesso, che la rotazione intera si compie in men di dieci ore. Oltre i crepuscoli, dunque lassù hanno una giornata di men di 5 ore ed una nottata egualmente breve. E le giornate di un anno di Giove sono 10455: vedete che strano calendario e che rapidità di ore lassù! E quale influenza non deve esercitare sulla maniera di vivere degli abitanti quella rapida successione di luce e di tenebre.

L'astronomo Littrow chiedeva a sè stesso se gli abitanti di Giove consacrano come noi il giorno al lavoro e al piacere, la notte al riposo e al sonno. « Essi debbono (*Die Wunder des Himmels*) possedere una singolare elasticità di spirito e di corpo per fare una tal vita, alla quale pochi di noi resisterebbero alla lunga. I ghiottoni debbono essere poco soddisfatti se nello spazio di cinque ore debbono fare colazione, desinare e cena; e le nostre dame sarebbero disperate per la brevità dei balli in quelle brevissime notti, esse che pei preparativi della *toilette* da ballo richiedono tanto quanto è una intera notte di Giove! Contenti lassù saranno almeno astronomi, se l'atmosfera Giovia permette loro d'avere osservatorii e lavorare in essi: non debbono mai stancarsi in lunghe veglie. »

***

Ma che poi cosa sarìa tutte le ipotesi che andiamo facendo nel supporre abitato quel lontano mondo gigantesco?

Dalle osservazioni fatte fin qui su quel pianeta, risulterebbe probabile che quel globo, benchè nato prima del nostro, abbia conservato più lungamente il suo calore originario, in ragione del suo volume e della sua massa. Questo calore proprio, che Giove pare possegga ancora, dev'essere ancora tanto elevato da impedire qualunque manifestazione di vita organica; o forse esso è anche adesso non un Sole luminoso, però che i suoi satelliti scompaiono nella sua ombra, ma un sole oscuro e incandescente sotto una prima scorza sottile, com'era la terra prima che sulla superficie apparisse la vita animale.

Forse questo colossale pianeta si trova nello stato di temperatura pel quale è passato il nostro mondo nel periodo primario delle sue epoche geologiche, quando la vita cominciava a manifestarsi con forme strane nei vegetali o in qualche animale gigantesco dotato di colossale attività, in mezzo alle convulsioni e ai cataclismi di un mondo nascente.

Questa ipotesi è la più razionale; ma ignoranti come siamo della potenza intera della Natura, non possiamo con sicurezza affermare che quel mondo tanto diverso dal nostro, non sia già abitato da organismi, dei quali noi non abbiamo idea.

Che sappiamo noi di certi misteri della Natura?

***

E ora un'ultima parola su quel mondo sconosciuto. Vista di lassù, la Terra è un punto luminoso oscillante presso al Sole, dal quale essa non s'allontana mai più di 12 gradi, cioè più di 24 volte il diametro solare da noi visibile. La Terra dunque da Giove non potrebb'essere veduta che la sera o il mattino, come Mercurio da noi; anzi meno, perchè difficilmente si potrebbe vedere a occhio nudo: e, attraverso le lenti del cannocchiale, apparirebbe come una luna quadrilatera. Presenti o futuri, gli astronomi Gioviani, osservando il Sole con attenzione, non potrebbero vedere il nostro globo che nei passaggi di esso davanti al loro pianeta, come a noi accade per voler vedere un pianeta intramercuriale. È così che si vede di lassù il nostro mondo. E certamente, se corresse voce lassù, fra gli abitatori di Giove, che gli abitanti di questo piccolo mondicino credono in buona fede e sostengono con molti argomenti divini ed umani che tutto l'universo è stato fatto per loro e che vive fra essi infallibile, il quale s'immagina di governare la Terra ed il Cielo, i filosofi gioviani scoppierebbero in tale una risata omerica che il rumore ne potrebbe forse arrivare fino a noi.

—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.